



# NT.G

Relazione Tecnica di Piano



COMUNE di  
CASTELLANETA

# PEBA

Piano Eliminazione Barriere Architettoniche

## CASTELLANETA

### ANALISI E PROGETTAZIONE

- arch. Basires Raffaelli
- arch. Alessio Petecchia
- dot.ing. Pancrazio Capoccia
- Stefano Sinibaldi

Verifica del Livello di Accessibilità degli edifici svolta in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale DICEA, Università degli Studi di Roma "La Sapienza»

Applicativo sviluppato **AVLA**

(Attesto Verifica Livello di Accessibilità)



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

Responsabile scientifico  
Prof. Ing. Marco Ferrero



## CASTELLANETA

# RTP PEBA

RELAZIONE TECNICA DI PIANO

## Indice

|                         |    |
|-------------------------|----|
| Premessa                | 2  |
| Elenco Elaborati        | 3  |
| Aree di intervento      | 6  |
| Il lavoro e le sue fasi | 10 |
| Criteri metodologici    | 11 |
| Problematiche           | 14 |
| Interventi              | 16 |
| Bibliografia            | 18 |

## Premessa

Il presente Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (comunemente denominato con l'acronimo PEBA) è stato redatto su iniziativa del comune di Castellaneta, allo scopo di intervenire in maniera uniforme su tutto il proprio territorio, e in maniera puntuale su alcuni tra i suoi edifici principali. Il piano pertanto interessa tutte le zone del Comune, Marina compresa, secondo una maglia di strade e piazze che disegnano un percorso che attraversa e connette tutti i servizi pubblici e quelli privati di maggior importanza.

Trattandosi di uno strumento di pianificazione attuativa, recepisce le direttive vigenti in materia di urbanistica ed è redatto in coerenza con la normativa sovraordinata regionale e nazionale in materia di accessibilità.

Il suo scopo è quello di produrre una documentazione utilizzabile per finalità progettuali, da un lato individuando e illustrando le modifiche da apportare negli spazi aperti e sugli immobili oggetto di piano (anche attraverso computi metrici che diano contezza dello sforzo economico necessario per renderle attuabili); dall'altro, di favorire una diffusione culturale e una consapevolezza sul tema dell'accessibilità, intesa nell'accezione di "utenza ampliata", costituita cioè da tutti i soggetti (bambini, anziani, diversamente abili, ecc.) con necessità differenti da quelle comunemente intese come "standard".

Si articolerà in una serie di elaborati strutturati come insieme di direttive e prescrizioni, ma in modo che gli interventi indicati mantengano il loro valore sociale e culturale. Non a caso affianco ad un'operazione di pianificazione svolta su tutto il territorio, il Comune ha scelto di dedicarsi anche agli edifici scolastici, contenendo la scuola, per definizione, quelle premesse di natura educativa che costituiranno le linee guida per i tecnici a cui sarà destinato lo strumento PEBA.

L'adozione del PEBA è normata con legge n.41 del 28 Febbraio 1986, nella quale ne veniva introdotto all'articolo 32 l'obbligo per tutti i Comuni sebbene tuttavia non se ne riscontri ancora -ad oggi- una sua diffusione su larga scala. Tale legge fa riferimento al D.P.R 27 Aprile 1978, n.384 "Regolamento di attuazione dell'art.27 della L. 30 marzo 1971, a favore dei mutilati e invalidi civili, in materia di barriere architettoniche e trasporti pubblici".

Negli anni l'idea di accessibilità si è però estesa – come prima accennato – ad un'utenza più ampia e di questo concetto di "utenza ampliata" abbiamo ritenuto di dover tener conto nella stesura del piano.

## Elenco Elaborati

Il contenuto del piano consiste in una serie di elaborati, taluni di natura descrittiva e analitica, altri di natura prescrittiva. In particolare si individuano 6 classi di allegati contrassegnate da un codice posto all'interno della denominazione dello stesso elaborato

Si elencano di seguito le classi degli elaborati, una sintesi dei contenuti, e il codice identificativo:

### 1) Gestione Pebas (codice tav.G)

Si tratta di elaborati guida, utili ad una corretta consultazione e lettura delle tavole. Si tratta in particolare di:

- indice grafico: elaborati di rappresentazione sintetica comparativa di tutte le strade e degli edifici analizzati
- tavole ghost: elaborati guida alla lettura delle singole tavole di piano
- indice: elenco di tutti gli elaborati che compongono il piano
- norme tecniche: si tratta del presente elaborato, descrittivo in forma estesa dei contenuti di tutto il piano

### 2) Inquadramento generale (codice: 00.I)

Si tratta di elaborati guida di inquadramento generale, in particolare:

- Una tavola formato A3 contenente la suddivisione in zone operata per l'intera area del Comune, con individuazione degli assi principali e delle connessioni tra i punti di interesse
- 4 tavole A3 contenenti uno zoom sulle singole zone di cui al precedente punto, e con l'individuazione di tutte le strade oggetto di piano (leggere la sezione "Criteri metodologici" per approfondire la nomenclatura di classificazione di strade, piazze ed edifici)

### 3) Verifica di accessibilità (codice:.n°strada/edificio/piazza.A)

Si tratta di un elaborato per ogni elemento analizzato (strade, piazze, edifici) che evidenzia le criticità sia a livello di vera e propria barriera architettonica, che di semplice ostacolo a una corretta fruizione dello spazio. Vengono attribuiti dei punteggi finalizzati ad esprimere il livello di accessibilità allo stato attuale. La finalità è di offrire una valutazione di opportunità circa gli interventi da eseguire per raggiungere il livello di accessibilità necessario. Ogni tavola riporta sul cartiglio un codice QR che riporta ad una mappa dinamica con la geolocalizzazione all'interno dei singoli isolati delle problematiche rilevate.

4) Individuazione interventi (codice: n°strada/edificio/piazza.B)

Si tratta di un elaborato per ogni elemento analizzato (strade, piazze, edifici) che riporta prescrizioni riferite a quanto evidenziato nell'elaborato A relativo al rilievo delle problematiche.

Vengono indicati gli interventi che necessitano di una futura progettazione secondo i parametri normativi di riferimento. Il quadro degli interventi eseguibili mostra infine all'interno della stessa tavola i livelli di accessibilità raggiungibile.

5) Analisi dei costi (codice: n°strada/edificio/piazza.C)

Alla luce di quanto sopra, vengono valutati i costi di realizzazione degli interventi, redatti secondo i prezzi indicati nel Listino Prezzi della Regione Regionale della Puglia emanato dal Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche Ecologia e Paesaggio dell'anno 2019; per i prezzi non presenti all'interno dell'elenco si è proceduto con apposite analisi di mercato. È strutturato unicamente per gli interventi che si rendono obbligatori, con l'aggiunta di un piccolo resoconto degli interventi da realizzare, ciascuno dei quali reca il riferimento al tariffario stesso

6) Allegati (codice tav. L)

Si tratta di allegati al piano e alle presenti norme tecniche ed è composto di elaborati accessori a completamento di quelli precedentemente elencati.

In particolare sono presenti:

- un elaborato che riunisce le singole schede utilizzate per il rilievo dei luoghi
- un breviario di tutta la normativa di riferimento

A completamento di quanto riportato si allega di seguito uno schema esplicativo della struttura di numerazione delle tavole.

---

**gestione PEBA****tavole generiche (indice grafico - inquadramento generale)**

---

**strade/piazze****tavole relative alle strade o piazze**

---

**edifici****tavole relative agli edifici**

## Aree di intervento

Il Comune di Castellana Grotte ha stabilito che il piano si interessasse a tutta la sua superficie, compresa l'area della Marina, e che ponesse un focus su alcuni edifici, 5 scuole e l'edificio denominato "Polivalente". In fase di analisi iniziale si è dunque studiata la morfologia del territorio e si è individuata una maglia di percorsi, che attraversasse tutte le zone e connettesse tutti i principali servizi: banche, chiese, stadio, municipio, ecc), organizzata su una mappatura a zone del territorio.

Analogamente, per la zona della Marina si è studiato un percorso pedonale costituito dagli assi principali Via dei Pini e Lungomare degli Eroi corredato da tratti di connessione tra i due assi.

Il piano dunque ha analizzato: 37 strade dell'area del comune per un'estensione complessiva superiore ai 10km, che sono state rilevate isolato per isolato (per un totale di più di 200 schede di rilievo compilate); 3 strade di Castellana Marina, per un'estensione totale superiore ai 5km; 7 Piazze, compresa quella dell'Anfiteatro; 5 istituti scolastici e il "Polivalente".

Si riportano di seguito, divisi per categorie (strade, piazze ,edifici), tutti gli ambiti oggetto di intervento. In particolare ai fini di una corretta lettura degli elaborati di piano, si riporta anche il codice identificativo di ogni elemento oggetto di analisi, sviluppato secondo la nomenclatura seguente:

### strade/piazze



numero identificativo  
della zona di piano

numero identificativo  
della strada: S per strada  
P per piazza

### edifici



numero identificativo  
dell'edificio

Elenco delle Strade organizzato per zone:

*Zona 1 "Z1" Nord-Est "Centro Storico"*

*Z1.S1. Via Capo Orlando*

*Z1.S2. Via Maria Immacolata*

*Z1.S3. Via Vittorio Emanuele II*

*Zona 2 "Z2" Sud-Est "Stadio"*

*Z2.S1. Via San Giovanni Bosco (tratto Z2)*

*Z2.S2. Via Alexander Fleming*

*Z2.S3. Via Gianni Rodari*

*Z2.S4. Via Giovanni Verga*

*Z2.S5. Via Giuseppe Ungaretti*

*Z2.S6. Via Roma (tratto Z2)*

*Z2.S7. Via Arco dei Calderai*

*Z2.S8. Via delle Spinelle*

*Z2.S9. Piazza Ugo Betti*

*Z2.S10. Via Mastrobuono*

*Zona 3 "Z3" Nord-Ovest "Ospedale"*

*Z3.S1. Via San Giovanni Bosco (tratto Z3)*

*Z3.S2. Via del Mercato*

*Z3.S3. Via Salvo D'Acquisto*

*Z3.S4. Via San Martino*

*Z3.S5. Via Giuseppe Verdi*

*Z3.S6. Via Roma (tratto Z3)*

*Z3.S7. Vicolo IV del Commercio*

*Z3.S8. Via Tedesco*

*Z3.S9. Via Mauro Fasano*

*Z3.S10. Via Mancini*

*Z3.S11. Via Regina Margherita*

*Z3.S12. Via Principe di Napoli*

*Z3.S13. Via San Francesco (tratto Z3)*

*Z3.S14. Largo Umberto I*

*Zona 4 "Z4" Sud-Ovest "Piazza Aldo Moro"*

*Z4.S1. Via Caduti XI Settembre*

*Z4.S2. Via Fabio Filzi*

*Z4.S3. Via Spineto Montecampolo*

*Z4.S4. Via Felice Maritano*

*Z4.S5. Via Pietro Nenni*

*Z4.S6. Via Giuseppe Di Vittorio*

*Z4.S7. Via Martiri di Via Fani*

*Z4.S8. Via Don Luigi Sturzo*

*Z4.S9. Viale Aldo Moro*

*Z4.S13. Via San Francesco (tratto Z4)*

*Zona M "ZM" Castellaneta Marina*

*ZM.S1. Lungomare degli Eroi*

*ZM.S2. Viale dei Pini*

*ZM.S3. Via Sputnik*

Elenco delle strade organizzate in ordine  
alfabetico:

*Largo Umberto I\** Z3.S.14.

*Lungomare degli Eroi* ZM.S1.

*Piazza Ugo Betti\** Z2.S9.

*Via Alexander Fleming* Z2.S2.

*Via Arco dei Calderai* Z2.S7.

*Via Caduti XI Settembre* Z4.S1.

*Via Capo Orlando* Z1.S1.

*Via del Mercato* Z3.S2.

*Via delle Spinelle* Z2.S8.

*Via Don Luigi Sturzo* Z4.S8.

*Via Fabio Filzi* Z4.S2.

*Via Felice Maritano* Z4.S4.

*Via Gianni Rodari* Z2.S3.

*Via Giovanni Verga* Z2.S4.

*Via Giuseppe Di Vittorio* Z4.S6.

*Via Giuseppe Ungaretti* Z2.S5.

*Via Giuseppe Verdi* Z3.S5.

*Via Mancini* Z3.S10.

*Via Maria Immacolata* Z1.S2.

*Via Martiri di Via Fani* Z4.S7.

*Via Mastrobuono* Z2.S10.

*Via Mauro Fasano* Z3.S9.

*Via Pietro Nenni* Z4.S5.

*Via Principe di Napoli* Z3.S12.

*Via Regina Margherita* Z3.S11.

*Via Roma* Z2.S6.

*Via Roma* Z3.S6.

*Via Salvo D'Acquisto* Z3.S3.

*Via San Francesco* Z3.S13.

*Via San Francesco* Z4.S13.

*Via San Giovanni Bosco* Z2.S1.

*Via San Giovanni Bosco* Z3.S1.

*Via San Martino* Z3.S4.

*Via Spineto Montecampolo* Z4.S3.

*Via Sputnik* ZM.S3.

*Via Tedesco* Z3.S8.

*Via Vittorio Emanuele II* Z1.S3.

*Viale Aldo Moro* Z4.S9.

*Viale dei Pini* ZM.S2.

*Vicolo IV del Commercio* Z3.S7

\*Per via delle loro caratteristiche morfologiche, Piazza Ugo Betti e Largo Umberto I, sono state analizzate e considerate come strade. Anche la nomenclatura segue pertanto la stessa impostazione. Per una miglior comprensione verranno anche riportate nel seguente elenco di Piazze.

Elenco delle Piazze:

Z1.P1. *Piazza Cattedrale*

Z1.P2. *Piazza Immacolata*

Z2.P3. *Parco dell'Anfiteatro*

Z2.S9. *Piazza Ugo Betti\**

Z3.P4. *Piazza Principe di Napoli*

Z3.P5. *Piazza Umberto I*

Z3.P6. *Piazza Alcide De Gasperi*

Z3.S.14. *Largo Umberto I\**

Z4.P7. *Piazza Aldo Moro*

Elenco degli edifici:

01 *Scuola dell'infanzia "Mater Christi"*

02 *Scuola dell'infanzia "Montecamplo"*

03 *Scuola Primaria "Pascoli"*

04 *Scuola Secondaria di Primo Grado "Surico"*

05 *Scuola Secondaria di Primo Grado "Giovinazzo"*

06 *Centro Polivalente Edificio A\*\**

07 *Centro Polivalente Edificio B\*\**

08 *Centro Polivalente Edificio C\*\**

\*\*In fase di analisi, considerando le diverse caratteristiche tipologiche e architettoniche che si sono riscontrate all'interno dell'edificio Polivalente, si è ritenuto di dover attuare una scomposizione analizzando separatamente i volumi di cui è composto. In particolare:

Centro Polivalente Edificio A: si tratta della porzione di edificio occupata al piano terra dai locali adibiti mensa e al piano superiore, con accesso dal pian terreno, dall'Università della Terza età;

Centro Polivalente Edificio B: si tratta della porzione interessata da uno spazio adibito ad attività culturali e un altro destinato ad uffici dell'assessorato

Centro Polivalente Edificio C: si tratta della porzione di edifici occupata al pian terreno dall'associazione Sofia e dal corpo centrale degli uffici dell'assessorato e al piano superiore dal centro diurno

## Il lavoro e le sue fasi

Il lavoro svolto si articola per fasi, a ciascuna delle quali corrisponde un numero variabile di elaborati.

Si parte da una fase iniziale di impostazione metodologica del lavoro nella quale viene studiato il territorio del Comune nelle sue esigenze e possibilità e viene sviluppata la tessitura dei percorsi da rendere accessibili e strutturata la loro nomenclatura. Nel caso delle strade, questa prevede l'individuazione di un verso di percorrenza, utile a definire quale lato si debba considerare destro quale sinistro, e una suddivisione in isolati, ognuno dei quali oggetto di analisi separata. Le tavole relative alle strade, conterranno la somma dei rilievi di tutti i singoli isolati analizzati, divisi tra lato destro e lato sinistro. La fase di analisi, svolta all'interno degli ambiti individuati è volta a rilevare le barriere architettoniche e gli elementi di difformità dalla norma. È stata svolta con il supporto di schede digitali di analisi che rappresentano una parte integrante e punto di partenza del PEBA, sviluppati e messi a punto con un sistema che elabora in modo omogeneo e congruente il livello di accessibilità indicando sia le criticità sulle quali è obbligatorio intervenire che quelle sulle quali è soltanto consigliato.

Le schede compilate in fase di sopralluogo producono, secondo criteri che verranno in seguito illustrati, un insieme di punteggi che costituiscono la base sulla quale fondare la valutazione di accessibilità di ciascun elemento analizzato. Il dato viene restituito allo scopo di offrire differenti possibilità di lettura: livello di accessibilità degli ambiti nel loro insieme, in dettaglio, secondo le differenti componenti funzionali o secondo diversi livelli di disabilità. Quest'ultimo dato in particolare, mostra il livello di accessibilità dello stato di fatto e nelle tavole successive quello futuro, rispettivamente per ipovedenti, ipoudenti, persone affette da difficoltà motorie o altre disabilità.

Dal dato si passa poi all'individuazione della problematica connessa al dato e successivamente all'intervento suggerito quale soluzione del problema secondo la normativa. Gli interventi si dividono in due principali categorie: interventi obbligatori (perché lo stato dei luoghi è fuori norma) e interventi solo consigliati perché la problematica, pur rientrando nella norma, non rappresenta l'optimum e si consiglia quindi una modifica per raggiungerlo.

Da questo punto in poi il piano si concentra unicamente sulla prima categoria e ciascun intervento viene descritto in maniera analitica o comunque in termini di progettazione preliminare, con riferimento alle tariffe indicate sul prezziario regionale. Il costo di ogni intervento produce un incremento del punteggio del livello di accessibilità. Il miglioramento prestazionale è graficizzato con suddivisione per ciascun livello di analisi e si è inoltre inserito uno "stress test" che attraverso l'individuazione del costo a punto percentuale (per gli edifici) o a metro lineare nel caso delle strade relativo al miglioramento dell'accessibilità, indica dove conviene investire a parità di budget.

## Criteri metodologici

Il presente PEBA consiste in buona sostanza in un insieme di prescrizioni, volte ad aumentare il livello di accessibilità di strade, piazze ed edifici, derivanti da un processo di valutazione analitico degli stessi. La valutazione pertanto costituisce il punto di partenza, e il metro valutativo, una sorta di "big bang" degli intenti e degli obiettivi da raggiungere. Questo perché il piano fa parte di un percorso di crescita che non persegue solo la finalità di adeguare gli edifici ai parametri previsti dall'attuale normativa; ma ha l'ambizione di superare ed estendere gli attuali criteri culturali di accessibilità e disabilità.

Questa ambizione è già oggetto di una ricerca condotta all'interno dell'Università degli studi di Roma "Sapienza" che ha prodotto un metro e con esso un metodo valutativo, denominato AVLA, volto ad eseguire un distinguo tra ciò che risponde alla normativa, ciò che non vi risponde e ciò che pur rispondendovi non costituisce comunque il grado più alto raggiungibile in una visione più ampia del concetto di accessibilità, fermo restando che il rispetto della normativa costituisce comunque un livello di accessibilità sufficiente.

Alla luce di quanto detto, il rilievo trasposto in forma sintetica all'interno dell'allegato 01.L si traduce praticamente in un quesito a risposta multipla per ciascun aspetto da osservare, come insieme e come dettaglio, in cui le risposte forniscono uno spettro di possibilità il più possibilmente ampio e volto a rappresentare quell'insieme di bonus o malus che vanno oltre il rispetto o non rispetto della normativa. Tali opzioni vengono quantificate secondo un punteggio, che in fase di sintesi successiva si calibra su una scala espressa in centesimi. La stessa scala viene associata a dei valori alfabetici che valgono da punteggio complessivo.

L'applicazione del metodo nel corso del tempo, unitamente alle verifiche condotte nell'ambito di ricerca all'interno dell'Università "Sapienza" hanno permesso di avere un riscontro empirico giudicato positivamente e dunque metodologicamente corretto.

Il metodo si struttura attraverso un'analisi dell'edificio, della strada o della piazza che risulterà poi maggiormente leggibile in fase di restituzione del dato, secondo due livelli di lettura: uno considera l'oggetto dell'analisi nelle sue componenti architettoniche e funzionali, l'altro lo valuta secondo i diversi livelli di disabilità.

Nel primo caso vengono individuati i seguenti insiemi di ambiti, uno relativo alle strade, un'altro relativo alle piazze un ultimo relativo agli edifici, ciascuno dei quali dotato di un codice per semplicità di gestione:

## 1) Ambiti relativi alle strade:

- Accessi Marciapiede (cod. AM) – consiste nei punti del marciapiede di ingresso e di uscita, principali o secondari con relativi elementi accessori
- Corpo Marciapiede (cod. CM) – rappresenta il marciapiede in tutta la sua lunghezza, nella sua consistenza e nei suoi elementi strutturali fondamentali
- Pavimentazione Marciapiede (cod. PM) – consiste unicamente nella superficie pavimentata del marciapiede. Questo ambito è stato scorporato dal precedente in quanto potrebbe rappresentare molto spesso un elemento di intervento a sè stante.
- Attrezzature Marciapiede (cod. FF) – consiste nell'insieme di elementi di arredo e complemento presenti per tutta la lunghezza del marciapiede.

## 2) Ambiti relativi alle piazze (ricalcano esattamente i precedenti)

- Accessi Piazza (cod. AP) – consiste nei punti della piazza di ingresso e di uscita, principali o secondari con relativi elementi accessori
- Corpo Piazza (cod. CP) – rappresenta la piazza in tutta la sua estensione, nella sua consistenza e nei suoi elementi strutturali fondamentali
- Pavimentazione Marciapiede (cod. PP) – consiste unicamente nella superficie pavimentata della piazza. Questo ambito è stato scorporato dal precedente in quanto potrebbe rappresentare molto spesso un elemento di intervento a sè stante.
- Attrezzature Piazza (cod. FF) – consiste nell'insieme di elementi di arredo e complemento presenti per tutta l'estensione della piazza.

## 3) Ambiti relativi agli edifici:

- Esterno Pubblico (cod. EP) – consiste nello spazio esterno al di fuori dei confini della scuola in corrispondenza dell'ingresso. Nello specifico tra la fermata dei mezzi pubblici e l'ingresso.
- Esterno Ingresso (cod. EE) – consiste nello spazio esterno dell'edificio entro i confini della scuola posto in corrispondenza dell'ingresso principale.
- Ingresso Edificio (cod. IE) – consiste nello spazio di ingresso dell'edificio (comprese eventuali rampe o scale che servono l'ingresso)
- Edificio (PT+n) (cod. E) – consiste nello spazio interno dell'edificio laddove "n" è un numero che varia in funzione del numero dei piani
- Collegamenti Interpiano (cod. CI) – consiste nell'insieme di elementi di collegamento verticale che distribuiscono ai diversi piani dell'edificio
- Forniture & Facilities (cod. FF) – consiste nell'insieme di elementi di arredo e complemento (compresi elementi realizzati in opera che costituiscono ostacolo alla fruizione del servizio o dello spazio) presenti all'interno dell'edificio

- Indicazioni e Targhe (cod. IT) – consiste nella segnaletica di varia natura distribuita all'interno dell'edificio. Sia relativa ad impianti speciali che alla distribuzione interna.

Si intende che in alcuni edifici potrebbero mancare alcuni dei suddetti elementi che pertanto non compariranno all'interno dei relativi elaborati.

Nel secondo caso vengono individuati i seguenti ambiti, ciascuno dei quali dotato di un simbolo per semplicità di gestione:

1) Difficoltà visive – consiste nel raggruppamento dei problemi e degli elementi che fanno riferimento a difficoltà di tipo visivo



2) Difficoltà uditive – consiste nel raggruppamento dei problemi e degli elementi che fanno riferimento a difficoltà di tipo uditivo



3) Difficoltà motorie – consiste nel raggruppamento dei problemi e degli elementi che fanno riferimento a difficoltà di tipo motorio



4) Altre difficoltà - consiste nel raggruppamento dei problemi e degli elementi che non fanno riferimento ad alcuna delle voci precedenti. In particolare consiste in un raggruppamento più ampio in cui si collocano tutti quei soggetti affetti da bisogni specifici che costituiscono quell'utenza allargata di cui sopra.



## Problematiche

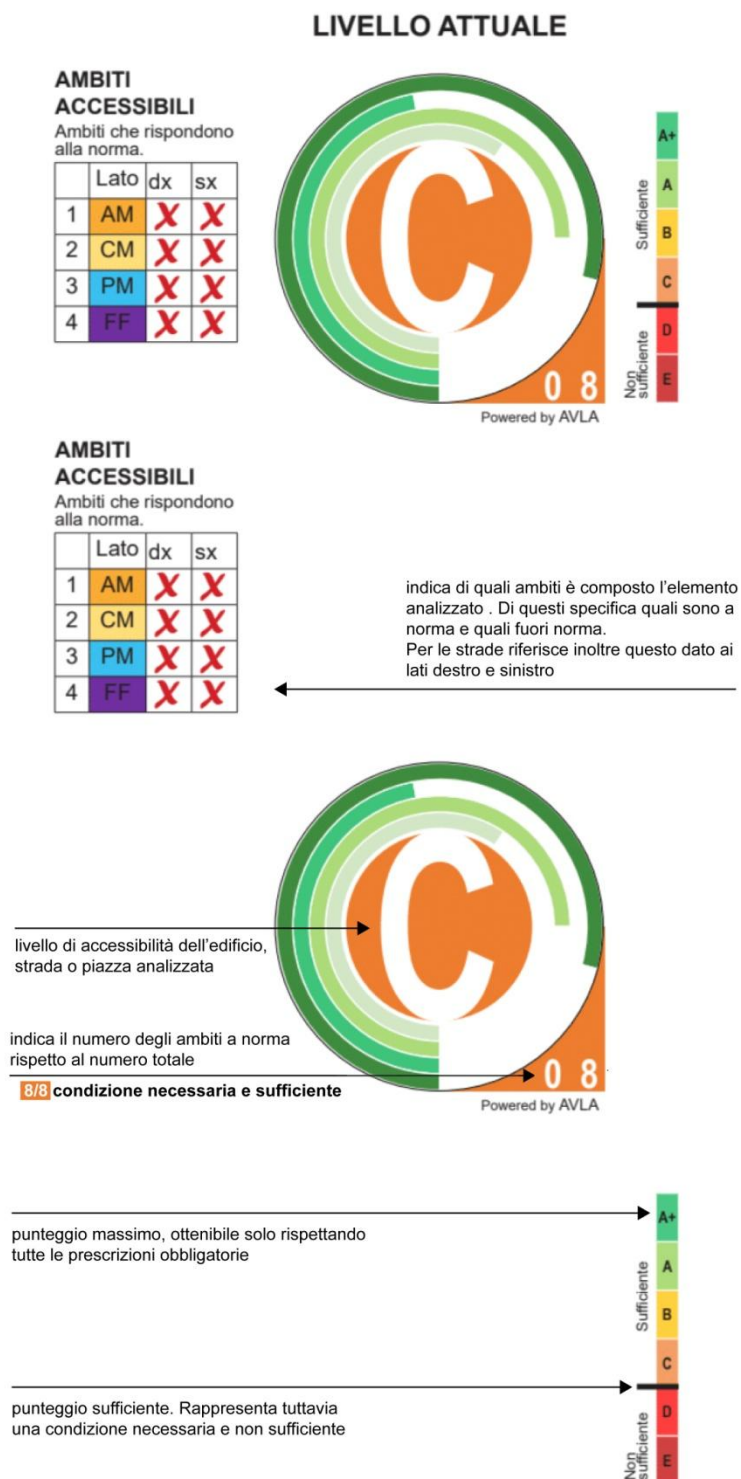
Come premesso, il sopralluogo e le successive analisi, mettono in evidenza il quadro di problematiche di ciascuna strada, piazza o edificio e a cascata il quadro dei successivi possibili interventi. Vi è pertanto connessione diretta tra lo stato dei luoghi e le problematiche riscontrate e il successivo intervento.

Le problematiche sono raggruppate secondo gli ambiti di cui al precedente paragrafo.

L'individuazione delle stesse consente di produrre una valutazione espressa secondo un punteggio riportato in basso nella tavola A di ogni strada, piazza o edificio. Il punteggio è il risultato dell'insieme di punteggi derivanti, nei termini dei criteri esposti, da ciascun elemento rilevato con il modulo "rilievo". Come anticipato il modulo è corredato di un insieme di opzioni per ciascuno elemento rilevato, laddove ad ogni opzione corrisponde un punteggio in funzione del livello di soddisfazione della norma (fuori norma, a norma, oltre la norma, ecc).

Pertanto lo stato dei luoghi potrà presentare un oggetto di analisi con un classamento da "A+" ad E, dove il punteggio massimo è ottenibile opzionando in maniera ottimale tutti gli elementi rilevati, viceversa si otterrà il punteggio minimo. La "C" rappresenta la sufficienza e corrisponde ad un risultato pari al valore medio non di tutti gli elementi rilevati, ma soltanto di quelli per i quali la norma prescrive un obbligo. Lo stesso punteggio si compone infine di un ultimo valore, una frazione posta come pedice della lettera di classamento (in basso a destra) che indica il numero di ambiti (di cui ai criteri metodologici) in cui l'elemento analizzato risulta a norma. Sono 8 per le strade, 4 per le piazze, 7 o 8 per gli edifici (a seconda delle caratteristiche architettoniche e funzionali). Il numeratore della frazione posta a pedice indica quanti di questi sono a norma. Gli stessi ambiti sono inoltre riportati alla sinistra della lettera con indicazione di quali sono a norma e quali no. Una scuola o una strada o una piazza in classe A che ha il valore al numeratore uguale a quello al denominatore, rappresenta l'ottimo e passa automaticamente in classe A+. Diversamente una in classe C che ha il numeratore inferiore al denominatore è insufficiente nonostante il punteggio medio sia sufficiente, in quanto le due condizioni devono essere contemporaneamente rispettate. Pertanto il classamento "C" rappresenta una condizione necessaria ma non sufficiente perchè l'elemento analizzato sia "promosso" ; diversamente la condizione di numeratore uguale al denominatore (4/4 o 7/7 o 8/8) è una condizione necessaria e sufficiente giacchè tutti gli ambiti a norma restituiscono ovviamente una lettera maggiore di "C".

A completamento di quanto spiegato fin qui, relativo ai criteri di assegnazione del punteggio, si riporta di seguito uno schema esplicativo:



## Interventi

Sono considerati "interventi" gli adeguamenti a soluzione di ogni singolo problema riscontrato.

Se ne distinguono due categorie: quelli che richiedono una soluzione obbligatoria affinché la strada, la piazza o l'edificio rientrino nella normativa, e quelli in cui la soluzione è solo auspicabile.

All'interno dello stesso elaborato viene indicato il posizionamento dell'intervento e l'incremento di punteggio che questo produce. L'insieme degli interventi previsti condiziona il classamento riportato nella tavola B verrà mostrato per il post operam.

La tavola C fornisce invece un dettaglio ulteriore. Relativamente a ciascun intervento viene sviluppato un computo secondo il Prezziario della Regione Puglia (o in taluni casi secondo ricerche di mercato). Tutti gli interventi richiedono necessariamente i successivi livelli di progettazione, dallo studio di fattibilità alla progettazione esecutiva e alla successiva manutenzione, affinché la loro efficacia sia assicurata nel tempo.

Sempre l'elaborato C mostra inoltre il costo in ciascun ambito e mette altresì in luce il livello di opportunità di un determinato investimento. Infatti in relazione al costo totale di intervento in ogni singolo edificio o piazza o edifici, e al totale incremento ottenibile, viene fornita una rappresentazione del costo unitario di quella miglioria. Tale costo unitario viene rappresentato come costo per ogni punto percentuale per gli edifici, e per ogni metro lineare di marciapiede per le strade. Gli schemi che accompagnano la tavola indicano se quel costo è inferiore o superiore alla media degli altri elementi analizzati, ovvero se il livello di investimento è più o meno conveniente su quell'oggetto in relazione alla media generale.

Si allegano a completamento di quanto appena spiegato degli schemi esplicativi.

### INDICATORI DI EFFICIENZA DEGLI INTERVENTI

$$\frac{\text{COSTI DA SOSTENERE}}{\text{DIFFERENZA DEI PUNTI}} = \text{COSTO A PUNTO}$$

€/ punto percettuale

$$\frac{\text{SPESA MEDIA DELLE SCUOLE}}{\text{SPESA SCUOLA}} = X$$



X minore di 1 priorità intervento

esempio - XX Scuola Primaria "xxxxxxxxxx":

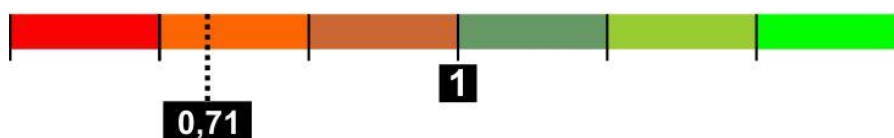
passa dal 40% al 65% (incremento 25 punti percentuali)

spesa prevista € 35.000

$$€ 35.000 / 25 = € 1.400$$

**€ 1.400** / punto percentuale

spesa media € 25.000 / € 35.000 spesa presunta



Come a più riprese evidenziato, nella logica del piano di estendere il concetto di accessibilità, l'invito e la raccomandazione è che nella progettazione e successiva esecuzione degli interventi non ci si limiti al mero e pedissequo rispetto della normativa, ma si persegua sempre un'idea di riconoscibilità, armonia col contesto e qualità architettonica; in modo tale che gli interventi si propongano in qualche misura come manifesti capaci di attirare l'attenzione e dunque sensibilizzare l'utenza verso il tema dell'accessibilità.

## Bibliografia

Checklist of essential features of age friendly cities – world health organization

WHO global age friendly cities guide and checklist - world health organization

Meetings and public events ADA Accessibility Checklist

CHECKLIST ICF – O.M.S. settembre 03

Americans with Disabilities Act - Susan Dudley Gold

Universal Design & Green Home Survey Checklist – university of Iowa

Disabled access upgrade compliance checklist – Seal of city and county of San Francisco

Lista di controllo dell'abitazione - Friendly house

Universal Design Checklist – The city of Calgary

Questione di leggibilità, Regione del Veneto, Città di Venezia – Progetto Lettura Agevolata, Luglio 2005

Comunicatività ambientale e pavimentazioni. La segnaletica sul piano di calpestio Paolo Felli, Antonio Lauria, Alessandro Bacchetti, EDIZIONI ETS, Pisa, 2004

Persone reali e progettazione dell'ambiente costruito a cura di Antonio Lauria, Maggioli Editore, Rimini, 2003

Il verde è di tutti, Regione Veneto, a cura di Lucia Lancerin, 2003.

The Fast Guide to Accessibility Design, Baires Raffaelli, B/S Publisher, 2020